



castello di gabiano

gabiano, alessandria - piemonte / piedmont

Un castello medioevale sui colli del Monferrato da cui si gode uno straordinario panorama: lo sguardo spazia sulla pianura piemontese, l'arco alpino e le colline che sembrano inseguirsi all'infinito. Giardini segreti, meridiane e stanze affrescate.

A mediaeval castle on the hills of Monferrato, with an extraordinary panorama: the view takes in the Piedmontese plains, the Alpine mountain range and the hills rolling into infinity. Secret gardens, sundials and frescoed rooms.



castello di gabiano, gabiano

Dall'altana del Castello di Gabiano, su un colle a picco sul Po, si ammirano due mondi. Verso nord-est, a perdita d'occhio, la lucentezza primaverile delle risaie e, appena sotto, le lanche e le isole sabbiose disegnate dal fiume. Verso sud-ovest le onde verdi delle colline del Basso Monferrato. A legare il tutto come una imbastitura, un arco alpino bianco e incontaminato in cui si distinguono, quasi fronteggianti, gli aghi appuntiti del Monviso e del Cervino. Di fronte al Castello, Casa Caccia: un rifugio d'incanto dove sembra che il tempo scorra a ritroso nei secoli, in un'intima atmosfera poetica e medievale. Con il garbo nobile ereditato dalla dinastia stessa che dal XVII secolo è proprietaria del Castello, Giacomo Cattaneo Adorno Giustiniani e la sua famiglia accolgono gli ospiti in una dimora dalla storia ultramillenaria. Si dice che il Castello sia stato eretto prima dell'anno Mille da Aleramo, nobile monferrino le cui imprese sono raccontate più dalla leggenda che dalla storia. Nelle epoche successive è passato diverse volte di mano, ma sempre in mano nobile, quella di duchi, principi, marchesi che hanno caratterizzato le vicende non solo del territorio ma dell'Italia. L'ultimo restauro importante risale ai primi del Novecento, per opera della marchesa Matilde Giustiniani Durazzo Pallavicini. A lei è stato dedicato il Gabiano Doc Riserva, ottenuto prevalentemente dall'uva regina dei venti ettari di vigneti ad anfiteatro: la barbera, coltivata in un vigneto storico che la stessa Matilde aveva avviato. Nell'imponente Castello ogni sala «dei passi perduti», camera o boudoir è affrescata, e si affaccia su giardini in cui il tempo è scandito da meridiane, autentiche opere d'arte così come il parco, che ha come cuore verde un magnifico labirinto. Le suites «I tre orologi», «Gli scacchi» e «La cavalcata» sono state rese sobrie e confortevoli con lo spirito di una grande casa accogliente. Il gusto e la mano esperta di Emanuela Cattaneo, architetto, hanno alleggerito e semplificato l'imponenza degli arredi d'epoca per dare più spazio all'ospite. Intorno, una tenuta agricola dove osservare la vendemmia, gli eventi legati alle stagioni, lasciarsi guidare dall'ammirevole senso di cura e rispetto con il quale il Castello, le cantine e la tenuta sono stati mantenuti nel loro stato originale.

Two worlds can be admired from the balcony of Castello di Gabiano, on a hill high above the river Po. To the northeast, as far as the eye can see, the fresh lustre of the rice paddies and, just below them, the anabranches and sandy islands formed by the river. To the southwest the green waves of the hills of Lower Monferrato. Everything basted together by the white and pristine alpine arc with the almost facing, prominent and needle-shaped peaks of Monviso and Cervino. Casa Caccia is right in front of the Castello: a charming resort where time seemingly travels backwards through the centuries, in a poetic and medieval atmosphere. With the noble demeanour passed down in the dynasty, owner of the castle ever since the seventeenth century, Giacomo Cattaneo Adorno Giustiniani and his family welcome their guests in this residence whose history is more than a thousand years old. It is reported that the Castello was built before the year Thousand by Aleramo, a noble from Monferrato, whose adventures are more legend than history. In following eras it passed through various hands, always noble hands that is, of dukes, princes, or marquises, who influenced events not only in this territory but in all of Italy. The last important restoration goes back to the beginning of the twentieth century, set in motion by the Marchioness Matilde Giustiniani Durazzo Pallavicini. To her Gabiano Doc Riserva is dedicated, a wine made for the most part from the grapes which reign in these twenty hectares arranged amphitheatre-style: Barbera, grown in a historic vineyard which Matilde herself had laid out. In the mighty Castello every hall 'of lost steps', room or boudoir is decorated with frescoes, and looks out over the gardens where time is told by sundials, real works of art, as is the park, whose green heart is a magnificent labyrinth. The suites 'I tre orologi', 'Gli scacchi' and 'La cavalcata' are sober and comfortable, in the spirit of a big, welcoming house. The architect Emanuela Cattaneo has unburdened and simplified the grandness of the period fittings and furnishings with style and a sure hand, in order to give the guest more space. All around, the harvesting and seasonal events on the estate can be observed, so let yourself be guided by the admirable awareness and respect adopted in the refurbishing of the Castello, cellars and estate, maintaining their original condition.







